

COMUNICATO STAMPA

Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile

Cresce (+4,6%) negli ultimi cinque anni il numero delle auto circolanti in Veneto

Negli ultimi cinque anni in Veneto il numero delle autovetture è aumentato del 4,6%, passando dalle 2.782.367 unità del 2005 alle 2.910.427 del 2009. La ragione di questa crescita, secondo l'Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile di AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) che ha svolto l'analisi da cui provengono questi dati, è in primo luogo da ricondursi alle perduranti carenze delle principali modalità di trasporto pubblico (autobus e treno) che in molti casi rendono praticamente obbligatorio il ricorso all'autovettura privata. Anche in Veneto sulla costante crescita del numero delle auto, sottolinea AIRP, incidono particolari fattori strutturali, come la conformazione fisica del territorio che, soprattutto nelle aree extraurbane sollecita di fatto la domanda di mobilità privata. Nelle aree urbane del Veneto l'aumento del numero delle auto è poi spesso la conseguenza dell'espansione urbanistica nelle aree immediatamente al di fuori delle città che, in mancanza di un adeguato sviluppo di infrastrutture di trasporto pubblico, accresce le esigenze di mobilità e rende indispensabile l'utilizzo dell'auto.

Consistenza del parco di autovetture circolanti in Veneto (2005-2009)						
Province	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2005-2009
Verona	530.082	541.101	547.732	555.808	559.490	5,55
Treviso	514.717	524.374	531.451	538.432	541.697	5,24
Padova	530.497	540.029	546.256	552.913	556.860	4,97
Vicenza	509.268	519.779	524.754	528.608	532.212	4,51
Rovigo	145.115	147.325	148.576	149.929	150.956	4,03
Belluno	123.063	124.750	126.075	126.887	127.421	3,54
Venezia	429.625	432.154	434.122	438.469	441.791	2,83
Totale Veneto	2.782.367	2.829.512	2.858.966	2.891.046	2.910.427	4,60

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio AIRP sulla Mobilità Sostenibile su dati ACI

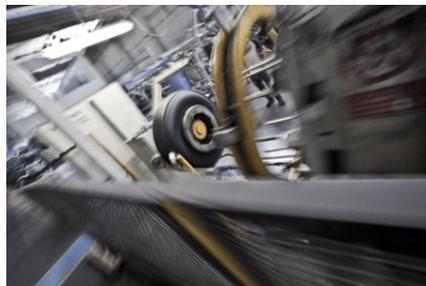
È Verona con una crescita tra il 2005 ed il 2009 del numero di autovetture pari al 5,55% a guidare la graduatoria veneta, seguono Treviso (5,24%), Padova (4,97%), Vicenza (4,51%), Rovigo (4,03%), Belluno (3,54%) e Venezia (2,83%).

A livello nazionale sono le regioni meridionali-centrali quelle che hanno fatto registrare tra il 2005 ed il 2009 gli aumenti più significativi. In testa la è la Calabria (+7,91%), seguita nell'ordine dalla

Basilicata (+7,67%), dal Lazio (+7,14%), dal Molise (+6,97%), dalla Sardegna (+6,94%), dalla Sicilia (+6,81%) e dalla Puglia (+6,15%). La ragione dell'aumento del numero di auto nelle regioni meridionali-centrali del nostro Paese è essenzialmente dovuto all'effetto concomitante del progressivo allineamento del tasso di motorizzazione ai livelli della media nazionale. Sul piano nazionale, comunque, nel corso del 2009 si è registrato un contenimento della crescita del parco circolante di auto dovuto innanzitutto alla crisi economica ed in secondo luogo al fatto che l'impatto degli incentivi alla rottamazione se da

un lato ha sostenuto la domanda, dall'altro non ha influito sulla consistenza del parco circolante in quanto per ogni auto acquistata con gli incentivi ne è stata radiata un'altra.

Per quanto riguarda l'impatto ambientale è importante implementare i comportamenti virtuosi, quali l'utilizzo di pneumatici ricostruiti, una scelta dalle forti valenze ecologiche. Il pneumatico ricostruito, infatti, è un prodotto sicuro e perfettamente compatibile con la scelta di soluzioni rigorose dal punto di vista tecnologico e per di più con prestazioni del tutto analoghe di quelle del pneumatico nuovo e di qualità. E proprio per queste ragioni, secondo l'AIRP, la quota della ricostruzione nel nostro Paese dovrebbe aumentare consentendo di sfruttarne fino in fondo le valenze ecologiche in quanto ricostruire consente di risparmiare importanti risorse energetiche e consente di rallentare lo smaltimento nell'ambiente di pneumatici usati, assicurando così una seconda vita ad un pneumatico nuovo di qualità.



Potete richiedere foto ad alta risoluzione telefonando al numero 051/271710 o scrivendo una e-mail a info@econometrica.it

Bologna, 11 maggio 2010